



## Agnelli: le Pmi necessitano di un sostegno maggiore

### Appello e piano Confimi

«Non possiamo più pretendere che le Pmi italiane, che generano il 73,8% del Pil e hanno salvato l'economia nazionale durante la pandemia, continuino a resistere da sole. Ora è compito della politica e delle istituzioni intervenire con decisione». Così il bergamasco Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria. La Confederazione propone un piano d'azione urgente per affrontare le principali criticità che stanno soffocando il tessuto produttivo italiano: una politica energetica competitiva, per allineare il costo dell'energia per le imprese italiane a quello dei Paesi europei concorrenti, una riforma fiscale che premi gli incrementi di redditività delle imprese, riducendo la pressione fiscale e contributiva e una politica di protezione delle materie prime riciclabili per impedire l'export indiscriminato di rottami metallici strategici per l'economia circolare.

«Negli ultimi anni, molti marchi simbolo del Made in Italy sono stati acquisiti da aziende estere, segnale di una debolezza strutturale. Dobbiamo agire ora per salvaguardare il nostro patrimonio industriale e culturale», sottolinea Agnelli. Il presidente conclude con un appello alla politica italiana ed europea: «Fate presto. Il resto del mondo ci sta surclassando e non possiamo permetterci di perdere ulteriori pezzi del nostro sistema produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

